Esposizione bibliografica e documentaria
INVITO AL FUMETTO: storia dei comix da Yellow Kid al romanzo grafico
Biblioteca Regionale Universitaria Giacomo Longo- Messina

- curatrice Patrizia Maiorana (testi e grafica, supporti visivi)
- ricerche e bibliografia Cettina Marino
- workshop : Creiamo un fumetto in biblioteca, laboratorio per la scuola primaria condotto da Giovanni Allio e Patrizia Maiorana

Premessa
Dalle prime apparizioni di Yellow Kid alla graphic novel, il fumetto è ormai un'arte che impegna le visioni culturali del mainstream, inteso come cultura maggioritaria e di massa, e su altre arti come il cinema e la letteratura, ma non smette di incidere sulle culture altre dell'underground, intese non come sottogeneri, subculture, ma come visioni libere da modelli culturali precostruiti.
La Biblioteca Regionale di Messina ha allestito un percorso bibliografico del proprio patrimonio relativo a opere a fumetti, saggi su generi ed autori, materiali video, opere sciolte e volumi relativi alle opere di altre arti che hanno influenzato la nascita del fumetto e la sua evoluzione. L'allestimento è arricchito da non book material, rarità, spin-off (storie parallele derivate da un'opera originale, spesso ideate su personaggi se- condari), albi a fumetto prestati per l'occasione da collezionisti bibliotecari (Patrizia Maiorana e Franco Centorrino).
Il percorso è cronologico ma anche tematico, si è volutamente evitato di rappresentare la storia dei comics secondo le usuali fasi storiche golden, silver e dark age per una rilettura anche critica di un racconto troppo yankee.

Introduzione
Campo di interesse dei cultural studies, il fumetto, inscritto nella memoria mediata e definito la nona arte, è sintesi e complessità non facilmente riconducibile al semplice rapporto tra parole e immagini, tra racconto e visioni. Abbiamo fatto nostra la tesi di Paul Gravett, curatore della mostra Comics Unmasked: Art and Anarchy in the UK allestita alla British library nel 2014, che afferma il potere del fumetto come medium - mezzo di comunicazione di massa - in grado di comunicare idee complesse, all'avanguardia in un territorio che si colloca al crocevia fra comunicazione, design, internet, arte, narrazione. L'esposizione esposta servirà a dare chiavi di accesso al variegato universo dei comics, arte popolare e sinonimo di pulp - genere caratterizzato da contenuti forti e non edulcorati ma anche avanguardia grafica e letteratura, alcuni grimaldelli di conoscenza: la semiotica di Umberto Eco e i suoi Apocalittici e integrati, l'ottica sociologica di Marshall McLuhan che definisce il fumetto un medium freddo, le teorie estetiche su disegno e racconto di Gillo Dorfles, gli studi realizzata dagli stessi artisti, celeberrimi quelli di Will Eisner e Scott Mc Cloud, il primo descrive il fumetto come arte sequenziale il secondo come immagini e altre figure giustapposte in una deliberata sequenza, con lo scopo di comunicare informazioni e/o produrre una reazione estetica nel lettore.
Il fumetto nasce come espediente iniziale per aumentare le vendite dei quotidiani in sostituzione del romanzo di appendice, pubblicato in Europa nei primi decenni dell' '800, diffuso in Francia con il termine di feuilleton, perché inserito nella parte bassa della pagina di un giornale, è rapporto tavola-racconto. Questa forma di letteratura popolare prenderà piede negli Stati Uniti d'America nel '900 con le riviste pulp, realizzate con carta scadente ottenuta dalla polpa dell'albero da cui il nome, dai contenuti spesso violenti e con copertine a colori sensazionalistiche. La mostra tiene conto della tesi di Frederick Coulton

Waugh, presente nel suo libro The Comics (1947) primo studio organico sul fumetto che sostiene, che il fumetto sarebbe, come il jazz, un'arte autoctona americana nata con il personaggio di The Yellow Kid, pur consapevole della infondatezza di tale tesi ma consapevole della sua convenzione storica, citiamo Joseph Pulitzer che nel 1949 affermava: L'America senza i comics non sarete l'America. In Italia, il primo saggio è pubblicato, nel 1952, dalla Mondadori Dalla pittura delle caverne ai fumetti di Lancelot Hogben. Letteratura disegnata come l'amava definire Hugo Pratt, il primo esempio di graphic novel, romanzo grafico, è The Spirit (1940) di Will Eisner, un'altra opera imprescindibile è L'Eternauta (1957) dell'argentino Héctor Germán Oesterheld. In questi lavori l'importanza non sarà più data alla serialità del personaggio ma allo stile originale dell'autore.

Elio Vittorini e Il Politecnico, Dino Buzzati e il suo Poema a Fumetti.
Due intellettuali italiani, appassionati di fumetti, che renderanno omaggio all'arte invisibile.

L'introduzione del fumetto nella stampa adulta italiana è opera della rivista il Politecnico, edita da Giulio Einaudi ed apparsa per la prima volta nelle edicole il 29 settembre 1945. Diretta da Elio Vittorini, il progetto tipografico è affidato al designer Albe Steiner. Nel secondo numero, un articolo di Giovanni Trevisan, analizza la nona arte al fine di comprendere la contemporaneità. In questo periodo, la censura colpisce i comics americani, il partito comunista italiano li identifica come diseducativi e strumento di propaganda capitalista, mentre la chiesa cattolica promuove periodici a fumetti dando ampio spazio agli autori italiani.

"Si sfogheranno tutti, ahimè. Non ha più niente da inventare questo vecchio scrittore, sentenzieranno,e si è messo a fare i giochi infantili. Ai critici letterari il libro sembrerà uno scantonamento, una fuga; i critici d'arte ne diranno peste e corna. Ma non importa. Capita nella vita di fare cose che piacciono senza riserve, cose che vengono su dai visceri.Poema a fumetti è per me una di queste cose, come Il deserto dei Tartari, come Un amore". Con queste parole Dino Buzzati anticipò l'uscita, nel 1969, del suo libro meno conosciuto, "Poema a fumetti", pubblicato da Arnoldo Mondadori Editore.

Il fumetto americano diventa cartoon, nascita del fumetto di genere (1918-1937)
Dal 1918 il fumetto, pubblicato sui giornali nelle forme di striscia quotidiana in bianco e nero e di tavola domenicale a colori, diventò negli Stati Uniti un formato consolidato diffuso tra tutti i quotidiani e in grado di far aumentare le tirature di vendita. Un altro gatto famoso fu Felix the Cat, un cartone animato creato dall'australiano Pat Sullivan nel 1917, trasformato in fumetto da Otto Messmer nel 1923 e distribuito dal King Features Syndacate in tutto il mondo, conosciuto in Italia come Mio Mao. Famosissimo negli anni '20 la sua figura fu poi offuscata dall'avvento del sonoro ma ancor prima dalla nascita di Micky Mouse (Topolino), personaggio a fumetti e cartone animato scritto da Walt Disney, che esordì con un cortometraggio nel 1928, le cui storie a fumetti furono disegnate da Ub Iwerks. In Italia nel 1932 uscì il primo numero di Topolino per l'editore Nerbini, nello stesso anno fu pubblicato Jumbo con storie britanniche, nel 1934 Nerbini lanciò l'Avventuroso e Lotario Vecchi L'Audace: entrambe le riviste contenevano storie statunitensi. Il Monello,L'Intrepido, e il settimana- le cattolico Il Vittorioso ,invece, pubblicarono solo materiale italiano. Popeye (Braccio di Ferro) fu un altro personaggio a fumetti statunitense ma anche cartone animato ideato da Elzie Crisler Segar; la serie nacque nel 1919, ma il personaggio principale vi comparve per la prima volta dieci anni dopo. Inoltre il 1927 segnò la nascita dei generi sia per il fumetto che per il cinema. Nel 1928 il Corriere dei Piccoli si arricchì di un nuovo personaggio italiano Marmittone di Bruno Angoletta.Nel 1929 il fumetto statunitense attraversò una fase più matura, con nuovi stili: il successo

cinematografico del libro Tarzan di Edgar Rice Burroughs indussero l'Union Feature Syndicate a chiedere a Harold Foster di trasporre il romanzo in fumetto. Philip Nowlan, invece, con Buck Rogers (Elio Fiamma) inaugurò il fumetto di fan- tascienza seguito, nel 1934, da Flash Gordon di Alex Raymond, ideatore anche di Secret Agent X-9. Non mancarono le protagoniste femminili che continuarono ,con le strisce familiari ,ad avere enorme popolarità : dall'orfanella Little Annie Rooney di Edward Verdier, all'attrice Dixie Dugan di Ham Fisher, alla moglie intraprendente Blondie disegnata nel 1930 da Chic Young. Nel 1931 fu la volta del genere poliziesco, ispirato dal romanzo noir, con Dick Tracy, il poliziotto di Chester Gould. Si moltiplicarono così le serie. Il western approdò, definitivamente, al fumetto, nel 1928, con Young Buffalo Bill di Harry F. O. Neil, poi famoso,nel 1932 come Bronco Billy. Nel 1933 nacque Alley Oop, uomo preistorico ideato da Vincent T. Hamlin, poi nel 1934 fu creato il mago Mandrake da Lee Falk e Phil Davis, Terry e i pirati di Milton Càniff, il personaggio di Betty Boop di Max Fleischer, nel 1936, Phantom (l'Uomo mascherato) di Lee Falk e Ray Moore. Nel 1937 Harold Foster lasciò Tarzan per dedicarsi al suo personaggio Prince Valiant, che ripropose l'epoca dei cavalieri della Tavola Rotonda.

Il comico book: l'epoca d'oro dei supereroi e l'inizio della censura(1938-1954)

Nella metà degli anni '30, le strisce a fumetti incominciarono a venire pubblicate non più soltanto sui quotidiani, ma in volumetti: comic book, di circa 30 pagine in formato A4, i cosiddetti albi, venduti a basso costo con grande successo. Il 1938 è l'anno dei supereroi, appare Superman, nel numero 1 del comic book di Action Comics. In seguito, sul numero 27 della rivista Detective Comics (DC) del maggio 1939, fa il suo esordio il Cavaliere Oscuro Batman. Un anno dopo, The Spirit di Will Eisner, rivoluzione grafica e di contenuto, che ispirerà i nostri autori contemporanei, come Frank Miller. In Italia, nel 1938, uscì dalla matita di Carlo Cossio Dick Fulmine, nel secondo numero degli albi dell'Audacia. Nello stesso anno, uscì negli States, il detective cinese Charlie Chan, ispirato al personaggio letterario di Earl Derr Biggers, disegnato da Alfred Andriola, divenuto, vittima della censura di guerra, che negava ruoli positivi ai personaggi orientali. Nel 1940, l'empireo dei supereroi aumentò con Flash, ideato da Gardner Fox e Harry Lambert e con Green Lantern (Lanterna Verde) di Bill Finger, entrambi per la DC, e Captain Marvel della Fawcett Comics. La casa editrice Timely, più tardi ,diventerà Marvel Comics; raggiunse il successo nel 1941 con Captain America di Joe Simon e Jack Kirby, il primo personaggio di "guerra". Nello stesso anno, inizieranno le pubblicazioni della serie Classics Illustrated, con adattamenti di classici della letteratura: Amleto, Moby Dick, Iliade,etc. e di Wonder Woman, creata da William Moulton per la DC Comics. Nel numero 22 di Pep Comics, apparve il personaggio Archie, creato da Bob Montana, ispi- rato ai film della Metro Goldwyn Mayer di Andy Hardy interpretati dall'attore Mickey Ronney. Nel 1943, negli Stati Uniti , furono vendute 25 milioni di copie di albi a fumetti. Nel 1950, esordì la striscia a fumetti Peanuts scritta, illustrata da Charles Monroe Schulz, altro successo planetario. Sono anche gli anni della nascita degli horror comics, di tavole con pin-up esuberanti, di storie non convenzionali. Nel 1947, Harvey Kurtzman aprì uno studio in società con Bill Elder, con cui collaborò, per un breve periodo, anche il francese René Goscinny, Kurtz- man inaugurò il racconto di guerra, esprimendo, durante la guerra in Corea, opinioni antimilitariste; ma il suo nome è legato alla creazione, nel 1952, del mensile iconoclasta Mad magazine, per la EC Comics, primo esempio di umorismo demenziale, dove disegnò, anche, John Severin la cui matita andrà a servizio della Marvel (Incredible Hulk, The Nam, Kull the Conqueror, Captain Savage, Conan the Barbarian, The Sub-Mariner). Nel 1954, dopo il maccartismo, una nuova crociata moralizzante colpì gli Stati Uniti d'America, una campagna denigratoria contro i fumetti ad opera dello psi- chiatra Frederic Wertham, che portò alla creazione ,della Comics Code Authority per censurare gli aspetti creativi e libertari e promuovere una produzione edulcorata, adatta al modello conservatore e

razzista della tipica famiglia americana degli anni ‘50. Nel 1954,i comics book venduti furono 150 milioni solo negli USA.

In Italia..
Dick Fulmine (1932) e una corposa produzione western, che vide fra i tanti personaggi Kit Carson, Pecos Bill e il celebre Tex Willer (1948), sono stati la risposta italiana al genere avventuroso statunitense. La produzione italiana non assunse quasi mai le forme di quella americana (tavole domenicali e strips), preferendo la pubblicazione su apposite riviste per adolescenti o in singoli albi a fumetti. Cine-romanzo è un formato a fumetti, tipica- mente italiano, derivante dal foto-romanzo.

I comics rispondono alla censura
La fabbrica dei sogni a stelle e striscie, con la rivoluzione dei Peanuts di Charles M. Schulz (1950) e l’umanizzazione dell’archetipo del supereroe, abbandona la tradizione del lieto fine. Il fumetto underground e il suo filone dissacrante trova una casa nella rivista Mad Magazine (1952), ideata da Harvey Kurtzman e William Gaines. La nona arte esce dal confini della sotto-cultura, con l’assegnazione del premio Pulitzer ad Art Spiegelman, per l’opera “Maus" (1980).

L’Europa franco-belga: Tintin, i Puffi, la rivista Pilote e l’arte della bande dessinèe
l racconto illustrato francese, Bécassine del pioniere Joseph Pinchon, pubblicato nel 1905 sulla Semaine de Suzette, può considerasi il primo fumetto d’oltralpe. L'evoluzione stilistica del fumetto alla francese inizierà con Alain Saint-Ogan e il suo Zig et Puce, pubblicato nel 1925 su Le Dimanche Illustré, supplemento per l'infanzia del giornale Excelsior. Zig et Puce si presenta con un segno grafico privo di riferimenti stilistici al cartoon di provenienza americana. Nel 1925 il vignettista francese realizzò la prima tavola di Zig et Puce per colmare un vuoto di pubblicità. I lettori chiesero un seguito, le figurine di Zig e Puce e del loro pinguino Alfred diventarono oggetti di culto e star dello spettacolo e il pinguino Alfred diventò, persino, mascotte del presidente della repubblica francese. Nel 1929 il Belgio diede i natali a Tintin protagonista di una delle serie più longeve, Le avventure di Tintin creato da Hergé, diffuso, poi, in Francia e, dopo, in tutto il mondo. Nel 1946 uscì la rivista Tintin. Hergé è considerato il padre fondatore del fumetto di lingua francese e, allo stesso tempo, il settimanale Tintin diventò la fucina per la scuola di Bruxelles, un intero gruppo di autori è stato influenzato dallo suo stile, identificato come ligne claire=linea chiara dal disegnatore olandese Joost Swarte. A questo giornale collaborava anche un giovane sceneggiatore francese, René Goscinny. Nel 1938 nacque la rivista concorrente di Tintin nella città belga di Charleroi: Le journal de Spirou, che prese il nome dal personaggio creato da Rob-Vel. La serie Spirou arrivò al successo a partire dal 1946, quando venne affidata ad André Franquin. Sempre nel 1938 il regime fascista proibì la pubblicazione dei fumetti americani in Italia, favorendo la produzione di storie italiane ed anche la Francia bandì i fumetti d’oltreoceano durante il regime di Vichy. Nel 1946 Spirou ospitò le storie di Lucky Luke, il cowboy disegnato nel 1946 da Morris, pseudonimo di Maurice de Bévère, sceneggiate da Goscinny; nel 1958 fu la volta dei Les Schtroumpfs= i Puffi, creati da Peyo (Pierre Culliford). Negli anni ’60 la Francia tentò il riscatto dal primato belga con la pubblicazione di Pilote del 1959, settimanale fondato da Uderzo, Jean-Michel Charlier e Goscinny, sponsorizzato da Radio Luxembourg. volumone dove apparse, per la prima volta, la saga di Asterix ideata da *René Goscinny* e disegnata da *Albert Uderzo*. La serie originale di Blueberry, sceneggiata da *Charlie*, prima di essere raccolta in album, a partire dal 1963, venne ospitata sulle pagine di *Pilote*, che le dedicò anche alcune copertine, per la precisione 15, tutte disegnate da *Jean Giraud*, il grande Moebius. Sulle pagine di *Pilote* si ritroveranno autori diversissimi come Enki Bilal, Claire Bretécher, Philippe Druillet, Nikita Mandryka, e tanti altri. Alcuni di loro fonderanno poi altre riviste, fra

le quali L'Écho des Savanes (1972) e la leggendaria Métal Hurlant (1974), inedita fusione di fumetto, fantascienza e rock. Pubblicata in varie lingue fra le quali l'italiano, questa seconda pubblicazione è stata celebrata nel 2005 da un bel libro di *Gilles Poussin* e *Christian Marmonnier*: Métal Hurlant: La machine à rêver (1975-1987), edito da *Denoël*. Al cinquantenario di *Pilote* è stato dedicato, invece, un bel documentario, Pilote et moi, et moi, et moi, realizzato da *Philippe Picard* e *Jérôme Lambert*. La nona arte è riverita al pari delle altre arti, disegnatori anche stranieri sono stati insiginiti della onorificenza più alta della repubblica francese, la legione d'onore, il festival di Angoulême a lei dedicato assegna il premio Alph-art che prende il nome dell'ultimo e incompleto volume di *Tintin* di *Hergé*, omaggiando così in terra francese il maestro belga.

Omaggio al creatore dello Spirito con la scure: Zagor, Gallieno Ferri (1919-2016)
Omaggio grafico ad una delle matite di punta della Sergio Bonelli Editore, autore anche del numero 1 e delle prime contoquindici copertine di Mister No, scomparso il 2 aprile.

Linus: un caso editoriale (1965-)
Il primo periodico europeo dedicato ai fumetti e all'illustrazione, fautore di una cultura progressista, quinta colonna degli anni della contestazione prima e della sinistra extraparlamentare dopo. Primo direttore è Giovanni Gandini e già dal primo numero appaiono capolavori europei ed americani, ma anche nuovi autori italiani, come il giovane Guido Crepax,che lancerà il personaggio di Valentina dalle pagine della rivista. Contenitore di nuovi linguaggi e visioni culturali e politiche supportato da Umberto Eco e da altri intellettuali, come Elio Vittorini e Oreste del Buono- divenuto direttore nel 1972 - sarà apri pista per un nuovo pubblico che si appassionerà e crescerà con le storie di Corto Maltese e poi con quelle della rivista satirica Frigidaire. Progetto editoriale rivoluzionario nella grafica di Salvatore Gregorietti, imitata anche dall'editoria francese. Nel 1969 Georges Wolinski stamperà a Milano, l'alter ego francese di Linus, "Charlie Mensuel", da cui nascerà la rivista Charlie Hebdo. Nel 1974, dopo la pubblicazione di altri supplementi (nel 1966 la prima trasposizione italiana della famiglia Marvel: i fantastici 4 di Stan Lee), appare Alterlinus,dedicato al fumetto d'avventura,nato per un pubblico adulto: il romanzo grafico. Così, l'Italia subirà le fascinazioni delle traduzioni di storie più colte e innovative, firmate da Moebius e da altri altri autori del collettivo/rivista Metal Hurlant. Nel 1977, la costola di Linus viene rinominata Alter alter, riparte la numerazione e avrà vita sino al 1985. Nel numero 5 appaiono Le straordinarie avventure di Penthotal di Andrea Pazienza. Dopo il successo editoriale della galassia Linus, seguono anni di declino, cambi di casacca e forma- ti, sino alla versione elettronica edita da Baldini & Castoldi.

Marvel: superpoteri con superproblemi, da un grande potere derivano grandi responsabilità!

STAN LEE E L'EPOPEA MARVEL

All'inizio degli anni Sessanta, il mondo dei supereroi viene completamente modificato e rinnovato dalla casa editrice Marvel che propone una fortunata serie di nuovi e rivoluzionari personaggi, diventando così la concorrente più temibile della DC fino a quel momento pressoché egemone del mercato. Il merito della radicale trasformazione della figura del supereroe operata dalla Marvel è da attribuirsi a Stan Lee, vero nome Stanley Lieber, una figura divenuta quasi leggendaria nella storia dei fumetti.

La carriera di Stanley Lieber inizia nell'estate del 1939, quando viene assunto diciassettenne come autore di testi alla Timely Comics, che pubblicava in quegli anni le avventure di Capitan America, sotto la direzione di Joe Simon e Jack Kirby. A soli vent'anni, nel 1942, quando Simon e Kirby passarono alla concorrenza, Lee venne promosso direttore, una carica che mantenne anche quando la Timely cambiò nome, prima in Atlas, quindi in Marvel. Per oltre vent'anni, gran parte del lavoro di Stan Lee come autore venne assorbito, oltre che dalla stesura di testi per i supereroi, anche dalla produzione di albi di guerra, polizieschi e umoristici. Come Atlas, inoltre, la casa editrice prestava grande attenzione al fumetto di orrore e fantascienza, allenando una folta schiera di ottimi disegnatori come Steve Dikto, Basil Wolverton, Jack Kirby, Joe Maneely, Hal Williamson, Joe Orlando.

La crisi che aveva investito alla fine degli anni Cinquanta, i supereroi, le cui storie, ormai ripetitive e risapute, avevano stancato i lettori, spinse Lee a riflettere a lungo per trovarvi soluzione. Nel 1961 concluse che questi personaggi non potevano più essere proposti come invincibili paladini della giustizia, sicuri, forti e praticamente imbattibili. Occorreva renderli più "umani", investendoli di una serie di problemi grazie ai quali si sarebbe accentuato il rapporto di identificazione con il lettore. Fu così che Stan Lee coniò lo slogan "Supereroi con superproblemi".

Il tipico eroe Marvel, pur dotato di incredibili caratteristiche e stupefacenti poteri, è un essere insicuro e pieno di complessi che si interroga ripetutamente sul proprio ruolo.

Marvel: fumetto di "genere"?

Good is not a thing you are, it's a thing you do. (Kamala Khan)

Deadpool supereroe, ideato, nel 1991, da Fabian Nicieza sceneggiatore degli X-Men creati da Stan Lee e Jack Kirby, e disegnato da Rob Liefeld, fondatore della Image Comics, è fuori dalle righe tanto da infrangere, costantemente, la quarta parete - il confine tra realtà e finzione - con il lettore. Ma è finito il predomino bianco e macista dell'Olimpo dei supereroi: Thor, il dio del Tuono, diventa donna. La Marvel apre al femminile, le donne sono non più comprimarie ma protagoniste, anche musulmane, come Kamala Khan, Ms. Marvel di origini pachistane, creata da Sana Amanat, G. Willow Wilson e Adrian Alphona, nel 2013. Nel 2003, Capitan America diventa nero con Isaiah Bradley, scritto da Robert Morales e disegnato da Kyle Baker mentre il Peter Parker di Spider-Man viene sostituito dall'afro-americano, con origini portoricane, Miles Morales. La Miss Marvel, altrimenti nota come Carol Danvers, scritta, nel 1968, da Roy Thomas e disegnata da Gene Colan, con la sceneggiatura di Kelly Sue DeConnick e i disegni di Dexter Soy, nel 2012, in chiave femminista, indossa il costume di Captain Marvel. Alcune eccezioni del passato: il supereroe T'Challa=Pantera Nera, creato da Stan Lee e Jack Kirby, nel 1966, era un afroamericano durante le proteste per i diritti civili.

Vertigo: nuove generazioni di autori e l'affermazione della graphic novel (1993-)
Karen Berger, editor per la Dc Comics, negli anni '80, pubblica negli Stati Uniti la graphic novel V for Vendetta, e lavora al rilancio di Swamp Thing, al fianco di un giovane Alan Moore. Sarà lei a far conoscere i nuovi talenti inglesi al mercato americano, come Moore, autore di Watchmen, l'unico fumetto ad aver vinto il premio Hugo ed a essere inserito dalla rivista Time nella lista dei "100 migliori romanzi in lingua inglese dal 1923 ad oggi". Targate UK, le storie di Sandman firmate da Neil Gaiman, i personaggi di Preacher ed Hellblazer scritti da Garth Ennis, la serie Transmetropolitan ideata da Warren Ellis, inaugureranno un nuovo panorama della letteratura disegnata. Nel 1988, Neil Gaiman aveva pubblicato per DC Comics la miniserie Black Orchid, disegnata dall'artista Dave McKean che in seguito illustrerà tutte le sue opere. Nel 1993, mentre la DC pubblicava la Morte di Superman e un Batman con problemi fisici,iniziava la dark age dei comics, Karen Berger ideava l'etichetta Vertigo, con storie per adulti, provenienti dal mercato indipendente e che non avrebbero trovato spazio nel palinsesto dei supereroi né tantomeno superare la censura del Comics Code Authority. Anche la distribuzione era rivolta ad un pubblico diverso, le serie Vertigo vennero distribuite non alle edicole ma alle librerie e fumetterie, i diritti delle opere non passarono più dai Syndacate e gli autori avevano il pieno controllo sui diritti delle opere pubblicate. Il successo editoriale arrivò, improvviso, con l'atipico Sandman, che pur essendo un dio, non ha neanche la presunzione di essere il protagonista assoluto della serie. Anche altri editori si dedicheranno alla graphic novel, come la Dark Horse che pubblicherà Frank Miller e Mike Mignola , la Valiant, l'Image Comics. Della nuova ondata inglese non possiamo dimenticare lo scrittore e disegnatore, Bryan Talbot (Le avventure di Luther Ar- kwright, 1978).

Kill Bill (2003)
Quentin Tarantino si è ispirato al manga poi trasposto in un film, Lady Snowblood per la storia di vendetta al femminile della saga di Kill Bill, interpretata dall'amica Uma Thurman. la storia di Lady Snowblood è scritta da Kazuo Koite ed illustrata da Kazuo Kamikura, pubblicata nel 1972, ne sono state tratte due versioni cinematografiche, interpretate dall'attrice Meiko Kaiji, nel 1973 e 1974. Tarantino è un estimatore dei comics, il suo universo pulp è attraversato da inquadrature fumettistiche e personaggi che sembrano venir fuori da un cartoon.

"Come sai, io sono un grande appassionato di fumetti, soprattutto di quelli sui supereroi. Trovo che tutta la filosofia che circonda i supereroi sia affascinane. Prendi il mio supereroe preferito: Superman. Non un grandissimo fumetto, la sua grafica è mediocre. Ma la filosofia, la filosofia non è soltanto eccelsa, è unica! [...] Dunque, l'elemento fondamentale della filosofia dei supereroi è che abbiamo un supereroe e il suo alter-ego: Batman è di fatto Bruce Wayne, l'Uomo Ragno è di fatto Peter Parker. Quando quel personaggio si sveglia al mattino è Peter Parker, deve mettersi un costume per diventare l'Uomo Ragno. Ed è questa caratteristica che fa di Superman l'unico nel suo genere: Superman non diventa Superman, Super- man è nato Superman; quando Super- man si sveglia al mattino è Superman, il suo alter-ego è Clark Kent. Quella tuta con la grande "S" rossa è la coperta che lo avvolgeva da bambino quando i Kent lo trovarono, sono quelli i suoi vestiti; quello che indossa come Kent, gli occhiali, l'abito da lavoro, quello è il suo costume, è il costume che Superman indossa per mimetizzarsi tra noi. Clark Kent è il modo in cui Superman ci vede. E quali sono le caratteristiche di Clark Kent? È debole, non crede in se stesso ed è un vigliacco. Clark Kent rappresenta la critica di Superman alla razza umana.
da Kill Bill vol.2, parla Bill (David Carradine)

Manga: i fumetti e le anime del Sol levante

Il termine giapponese manga 漫画, il cui significato letterale “immagini divertenti” o “immagini in movimento è divenuto sinonimo per tradurre la parola fumetto nel paese del Sol Levante e per identificare il fumetto nipponico nel resto del mondo. Vocabolo utilizzato a fine settecento per indicare dei disegni, combinando due kanji: 漫 (man) = strano, buffo e 画(ga) = immagine, disegno, viene ripreso dal celebre artista di ukiyo-e Katsushika Hokusai che lo usò nel 1814 per la sua raccolta di disegni satirici in mostra alla Esposizione universale di Parigi chiamata Hokusai Manga. È stato il mangaka Kitazawa Rakuten agli inizi del ‘900, ad applicare la parola "manga"alle produzioni a fumetti. Il fumetto giapponese trova le sue origini nel periodo Heian (749 – 1185) con i primi rotoli dipinti: gli emakimono. Accompagnati da una didascalia,l’immagine è preminente, caratteristica che si conserva perfettamente nei moderni manga. Durante la Seconda guerra mondiale i mangaka sono sottoposti a censura o asserviti alla propaganda bellica. Il manga moderno si sviluppa con la diffusione di settimanali e l’esplosione di un libero mercato editoriale, la nascita di albi settoriali suddivisi per genere ,rivolti a un pubblico differenziato per età. La forma attuale del fumetto nipponico si è definita, invece, all’inizio del XX secolo sotto l’influenza delle strips d’importazione, soprattutto americane. Del 1914 è, invece, la prima rivista dedicata interamente ai fumetti, prodotta dalla Kdansha col titolo Shnen Club che, fin dal 1931, ospitò il primo fumetto interamente giapponese: Norakuro. Alcune tipologie di manga: Kodomo per bambini dai 6 agli 11 anni; Shnen per adolescenti, sono il genere più venduto nel mondo, Shjo dedicati alle ragazze adolescenti, Seinen rivolti agli uomini in età adulta, Josei per donne adulte, Shôjo-ai: romanzi sentimentali fra donne, Shôjo-yuri: romanzi sessuali fra donne, Shônen-ai: romanzi sentimentali fra uomini, Shônen-yaoi: romanzi sessuali fra uomini, Ecchi: manga erotici e Henta:- manga pornografici. Il termine anime è un neologismo derivato dall’inglese anima- tion, ed identifica tutti i prodotti di animazione. Il primo lungometraggio a colori: Hakujaden diretto da Yabushita Taiji, vince nel 1959 il Premio speciale al Festival del Cinema per ragazzi di Venezia. Osamu Tezuka è l’autore di Atom dal pugno di ferro = Tesuwan Atom, bambino robot, conosciuto in Europa come Astro Boy, apparso nell'aprile del 1952 in forma seriale sulle pagine della rivista Shnen Manga; le sue avventure dureranno fino al marzo del 1968. Nel 1963 gli Studi Mushi producono la trasposizione seriale del manga, costruendo il canone attuale delle anime. La nuova tecnica viene definita “semianimazione” o “animazione limitata”, in contrasto all’animazione totale dei cartoons americani. Nel 1967 nasce Lupin Sansei di Monkey Puch, pseudonimo anglicizzato di Kazuhiko Kato, caratterizzato da ambientazioni europee ed ispirato allo stile della rivista americana Mad. Tra le autrici ricordiamo Machiko Hasegawa, che nel 1946 crea le strisce della serie Sazie-San, specchio della famiglia giapponese e nel 1969 queste storie vengono trasposte in un anime facendone il più longevo di tutti i cartoni animati. Nel 1972 nasce il primo super robot Mazinga Z, creato da Go Nagai. In Italia arrivano le prime due serie televisive giapponesi: Wickie il vichingo nel 1975 e Heidi, nel 1976. La tradizione nipponica fumettistica e di animazione è divenuta una forma d'arte con Hayao Miyazaki a cui sono stati tributati riconoscimenti internazionali : L'Orso d'oro (2002) e l’Oscar (2003) per La città incantata, Leone d’Oro nel 2005, Oscar alla carriera nel 2013. One Piece di Eiichirō Oda è il manga più veduto nella storia, con più di 300 milioni di copie vendute nel mondo, il cartone animato è distribuito anche in Italia.

Supporti visivi:

Comprendere il fumetto
Scott Mc Cloud, fumettista statunitense, autore di “Zot” è l’ ideatore di “Understanding comics: the invisible art” (1993) un fumetto che parla del fumetto, visibile in un formato elettronico la traduzione italiana. Garry Trudeau, critico del New York Times Book Review: “[...] la maggior parte dei lettori, d’ora in poi, troverà difficile guardare ancora il fumetto nello stesso modo di prima“. Capire il fumetto prende il suo incipit dalla definizione di fumetto come “arte sequenziale” di Will Eisner. L’edizione italiana è ormai fuori commercio. Opera tradotta in 16 lingue vincitrice del Harvey Award, del Eisner Award, del Prix de la critique al Festival di Angoulême.

Cartoons e comix in loop
Little Nemo di Windsor Mc Cay (1911)
Gertie the Dinosaur di Winsor Mc Cay (1914) cartone e film muto
Micky Mouse: Haunted House (1929) di Walt Disney
Spider Man (sigla iniziale, edizione storica italiana)
Mazinga Z di Go Nagai (sigla iniziale, versione italiana, 1980)
Jeep robot d’acciaio di Go Nagai (sigla, versione italiana 1979)
Ufo robot Goldrake di Go Nagai (sigla, versione italiana, 1978)
Capitan Harlock di Leiji Matsumoto (sigla, versione italiana 1979)
Capitan Harlock di Shinji Aramaki (trailer film di animazione computerizzata 2013)
Batman v Superman: Dawn of Justice di Zack Snyder (trailer, versione italiana 2016)